

## Le accuse fuori luogo di Amnesty

# Apartheid in Israele? Un'araba in Corte d'appello

DANIEL MOSSERI

■ In politica come nel teatro i tempi contano. E Amnesty International li ha sbagliati. La ong per la difesa dei diritti umani ha pubblicato un rapporto in cui sostiene che Israele pratica l'apartheid contro i palestinesi. «La nuova indagine», si legge, «mostra che Israele impone un sistema di oppressione e dominazione contro i palestinesi in Israele e nei Territori, e contro i rifugiati palestinesi, a beneficio degli ebrei israeliani. Questo equivale all'apartheid, che è proibito dal diritto internazionale».

A rovinare la festa è stato però un contestuale annuncio del governo di Gerusalemme: «Congratulazioni a Osila Abu Assad per essere diventata la prima donna araba a giudicare in una Corte di appello israeliana!». Negli ultimi due decenni c'è sempre stato un giudice arabo-israeliano alla Corte Suprema ma finora le nomine sono state tutte di uomini cristiani. Adesso, ha scritto il *Jerusalem Post*, il giudice di appello della corte di Tel Aviv, Khaled Kabub, è un possibile candidato come prossimo giudice (musulmano) della Corte Suprema. I magistrati arabi sono l'8% mentre la popolazione araba è il 20%.

«Israele non è perfetto, ma siamo una democrazia impegnata nel diritto internazionale, aperta alle criti-

che, con una stampa libera e un sistema giudiziario forte e indipendente». Così il ministro degli Esteri di Israele Yair Lapid ha reagito alla pubblicazione del rapporto. Lapid teme ulteriori campagne di boicottaggio contro gli atleti del suo Paese e una nuova ondata di atti antiebraici nel mondo. Il rapporto che chiede il deferimento dello stato ebraico alla Corte internazionale di giustizia, ha aggiunto Lapid, «è falso e parziale» ed è schiacciato sulla narrativa di Hamas. Hisham Qassem, il responsabile media del movimento terrorista che controlla Gaza con la forza e che usa la popolazione civile come scudi umani, ha espresso «grande apprezzamento e rispetto per gli sforzi di Amnesty nel pubblicare questo rapporto». Il membro dell'Olp Mustafa Barghouti ha invece chiesto al mondo arabo di boicottare Israele. Due giorni fa il presidente israeliano Isaac Herzog ha concluso la sua prima visita ufficiale negli Emirati arabi uniti. Amnesty non è nuova a usare toni durissimi contro lo stato ebraico: nel 2020 uno dei membri del consiglio dell'organizzazione in Finlandia, Syksy Rasanen, commentò la messa al bando dei terroristi di Hezbollah in Germania domandandosi perché Berlino non tagliasse i ponti anche con Israele, «che è peggio di Hezbollah».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

